

Cocaina per mezzo miliardo

Con l'accusa di traffico di stupefacenti, i carabinieri del nucleo Radiomobile, coordinati dal tenente Giuseppe Urpi, hanno arrestato poco dopo le 22.30 di giovedì, l'incensurato disoccupato Santi Foti, 39 anni, nativo di Ali Terme ma da anni residente in città in via Maregrossa. L'uomo, bloccato agli imbarcaderi della "Caronte" di viale della Libertà mentre si trovava alla guida di una vecchia Fiat Croma è stato trovato in possesso di un involucro contenente 633 grammi di eroina pura, per un valore sul mercato - una volta spacciata - che potrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo di lire.

I particolari del servizio, che è stato svolto dai militari in collaborazione con i colleghi dell'Operativo del Comando provinciale - che hanno operato sotto le direttive del tenente colonnello Roberto Tortorella - sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Francesco Angius.

Secondo quanto riferito dagli investigatori, che sull'operazione cercano di mantenere il massimo riserbo perché potrebbe portare in un futuro prossimo ad ulteriori sequestri di sostanza stupefacente, l'uomo - che era "attenzionato" da alcuni mesi dai carabinieri nonostante fosse incensurato - è stato bloccato subito dopo essere sceso dalla nave. Il nervosismo mostrato da Foti alla vista dei militari, sempre secondo quanto riferito dagli stessi, sarebbe stato causa di un controllo più accurato, nel cortile del Comando provinciale di via Monsignor D'Arrigo. Sarebbe stato proprio qui che sull'autovettura è stata rinvenuta e sequestrata la droga, confezionata in un pacchetto di gomma e nascosta nel vano tergicristalli, quasi a ridosso del motore. Vistosi scoperto, sempre secondo quanto dichiarato dagli stessi carabinieri, l'incensurato alla domanda di cosa contenesse quell'involucro di gomma avrebbe spontaneamente risposto "E'cocaina".

Così come evidenziato dai carabinieri, Santi Foti era già tenuto d'occhio dalle forze dell'ordine che, da tempo, sul suo conto redigevano relazioni di servizio ogni qual volta lo fermavano anche per semplici controlli. Documentazione, questa, che adesso è al vaglio dei militari che dovranno accertare eventuali frequentazioni "costanti" del trentanovenne e che potrebbero portare, eventualmente, ad accertare anche presunti legami dell'uomo con esponenti o semplici affiliati ai clan della malavita organizzata locale. Intanto le forze dell'ordine sono certe che, almeno per quanto riguarda il mittente della droga, si trovano di fronte ad esperti, a veri e propri professionisti che sanno anche come, eventualmente, evitare i controlli delle unità cinofile: la cocaina era infatti avvolta con della plastica il cui spessore induce in errore i cani antidroga. Poi ci sono da dare risposte alle tante ipotesi investigative: da dove proveniva Foti ? a chi era diretta la sostanza stupefacente? I carabinieri già sono al lavoro anche se tutto necessita di adeguati riscontri. Secondo i militari il disoccupato - che viaggiava da solo in macchina - veniva dalla Puglia, ritenuta la "porta dell'Oriente" da dove passa di tutto (dalle prostitute alle varie qualità di droga) e dove i controlli sono sempre più difficili. I militari inoltre ritengono che la droga era destinata ai "salotti bene", ma non è detto che siano solo quelli della città. Non si esclude infatti che la cocaina fosse diretta verso la zona sud della Sicilia (e principalmente nella provincia di Siracusa) dove, al momento, c'è carenza di sostanze stupefacenti anche per le ultime operazioni antidroga eseguite dalle forze dell'ordine.

L'uomo, che è difeso dagli avvocati Anna Retto e Salvatore Silvestro, stamattina alle 10 sarà interrogato nel carcere di Gazzi dal magistrato di turno Gabriella Buonavolontà.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS